

I testi sono estratti delle dichiarazioni dell'arch. Foietta riportate nella

## **BOZZA NON CORRETTA DAGLI ORATORI**

*II Commissione - Audizione del 22 ottobre 2015*

### **IL RUOLO DELL'OSSERVATORIO**

Vorrei ricordare che l'Osservatorio - forse lo richiama prima il Consigliere Ferrentino - è passato attraverso fasi diverse. Vorrei ricordare che inizialmente l'Osservatorio è nato su richiesta dei Comuni No Tav della Val di Susa: è nato quindi con l'esigenza di trovare una sede, ma poi questo elemento è stato smentito. Io ero uno di quelli che a Pracatinat c'era e quindi ho partecipato alle riunioni dirette e a quelle indirette; ho le fotografie e quindi mi ricordo la storia.

Se vogliamo ricostruire la storia dandole un significato storico, allora, all'epoca c'era un accordo che era stato unanime. Dopodiché c'è stata una seduta degli Amministratori del Movimento No Tav a La Riposa, qualche settimana successiva, in cui qualcuno ha cominciato in questo momento a sfilarsi. Non tutti, ma che ci sia stata una gestione dell'Osservatorio fino al 2010, che è stata una gestione collegiale e complessiva, in cui si sono affrontati temi sulla base di un programma ben definito, fa parte della storia e, in quanto tale, va ripristinato come fatto della storia. (...)

**Nel 2010 è stata assunta una posizione di carattere diverso: non è stato cacciato nessuno.** Ancora adesso invito tutti i Sindaci, ricordando quello che è stato scritto nel decreto del 2010: la partecipazione dell'Osservatorio - che è un Osservatorio tecnico e quindi non è un ente deliberativo - non mette in discussione il fatto che le amministrazioni locali possono assumere tutte le decisioni e le posizioni che vogliono nelle sedi opportune.

Dall'altra parte, come fa un Osservatorio tecnico, che non è deliberativo, ad andare ad influire su scelte di un'amministrazione locale, di un'amministrazione comunale?

Non può esistere proprio nel contesto di carattere amministrativo. Vuol dire che uno partecipa per sentire, per discutere e per confrontarsi su determinate cose, dopodiché le decisioni le assume il Sindaco e il Consiglio, e non esiste nessun vincolo, in questo momento, della partecipazione dell'Osservatorio per le decisioni che devono essere assunte.

Ma dove sta? È stato addirittura chiarito in modo esplicito in quello che era stato il decreto e l'accordo, quindi l'allegato al decreto, che mi sembra fosse un DPCM che prevedeva la modifica dell'assetto dell'Osservatorio.

Questo solo per spiegare che, in questi ragionamenti, possiamo avere opinioni diverse, ma fanno parte della storia. **Si aprirà una fase nuova dell'Osservatorio? Lo auspico. Anzi, io sto lavorando, in accordo con il Ministro Delrio, per questo.**

## DATI SU TRAFFICO MERCI: CAVOUR, NAPOLEONE E IL MAGO OTELMA

**Per quanto riguarda la valutazione sui milioni di tonnellate - su questo voglio essere abbastanza tranchant - oggi, valutare, come il mago Otelma, quale sarà il PIL, quindi la richiesta di riferimento al 2027, sfido chiunque a farlo!**

Come anche quelli che vengono a dirmi: "Ma non avevate proposto la crisi!", che cavolo, non c'era ancora! Quindi, è chiaro che su questo... ma questo è fuori di dubbio! E per la stessa ragione, la costi-benefici fatta da Cavour, che avrebbe detto che non dovevi fare il tunnel, era meglio tenersi la mulattiera! **Ma neanche Napoleone se avesse fatto la costi-benefici faceva la carrozzabile!**

Allora, le scelte sulle infrastrutture sono avvalorate da dati tecnici, ma, alla fine, è una scelta, in questo momento, di strategia politica di cui qualcuno si prende la responsabilità!

**E' una scelta di strategia su cui si prende, non è una cosa da ragioneria una scelta su un'infrastruttura, soprattutto quando parli di realizzare un collegamento che non c'era prima, con modalità che non esistono prima!**

Non c'è nessuno studio delle grandi opere che sono state fatte, anche quelle del nord, che sia avvalorato da uno studio di qualità di costi-benefici, questo lo sappiamo. Anzi, con tutti i limiti che io stesso dichiaro rispetto alle cose fatte sulla Torino-Lione, questa è una delle esperienze più avanzate, con tutti i limiti che esistono su questo aspetto. Quindi, su questo dire che dobbiamo dimostrare che per forza servirà, è un oggetto che sarà realizzato tra 15 anni, è un mero esercizio intellettuale, poi uno può tirare la coperta da un lato e dall'altro, ma non riuscirai mai a capire!

**Come fai a prevedere il PIL del 2027?**

*(Commenti della Consigliera Frediani)*

**FOIETTA Paolo**, *Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione*

Stiamo parlando, come per tutte le opere che sono state fatte, di una stima ragionevole costruita su un modello e su un insieme di scenari che non può prevedere...

L'altra questione del *project financing* che è stata fatta sui privati...

*(Commenti della Consigliera Frediani)*

**FOIETTA Paolo**, *Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione*

Allora, i privati...

*(Commenti della Consigliera Frediani)*

**FOIETTA Paolo**, *Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione*

E' ben chiaro che i privati non si muovono su investimenti che hanno tempi di ritorno di 50 anni, anzi, che dovrebbero avere tempi di ritorno di 100 anni. Il project financing è nato su tempi di ritorno e di ammortamento di interventi che sono nella misura dei 10 anni, 20 anni, ma, oggi, ragionare su un quadro in cui il tuo investimento avrà un ciclo di vita di 100 anni trovamelo! Ma non esiste nessuno che in questo momento si muove sul project financing! Si muovono sugli eurobond, che è diverso, si muovono sul capitale di rischio, ma non è project financing!

Allora, se vogliamo discutere - perché qui stiamo liquidando, e me ne rendo conto, con battute e slogan, un ragionamento che è complicato - in questo momento di questa cosa, sono disponibile; è molto interessante confrontarsi su quelli che sono i modelli che esistono in questo momento di costi benefici, le analisi di LCA e i ragionamenti che sono stati fatti, ma ragioniamo su concetti seri e su esperienze serie, volentieri.

[...]

C'è già tutto un insieme di documentazione; faccio solo una battuta, non me ne voglia la Consigliera Frediani: chi sta nell'Osservatorio tutte queste cose le condivide. Allora, in una logica di riapertura dell'Osservatorio e di quant'altro, ben vengano soggetti che senza alcun vincolo possano confrontarsi su queste cose che sono, giustamente, presentate e discusse con una dialettica anche molto spinta; molte cose sono state ritirate e complessivamente cambiate, sulla base dell'esito in sede di Osservatorio.

**L'utilità dell'Osservatorio è proprio quella, di avere una sede tecnica in cui uno può alzarsi e dire: "Il progetto che mi stai presentando non mi piace e non funziona per un insieme di ragioni" e hai i soggetti proponenti con cui discuterne e dire: "Va bene, discutiamo, e tutti siamo pari, perché non funziona, vediamo di risolvere questo problema".**

**FOIETTA Paolo**, *Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione*

Allora, io le farò avere il testo dell'allegato che contiene quello e che è stato poi chiarito in tutte le riunioni e che è a disposizione; ve lo farò avere simultaneamente. Tale testo dice che "la partecipazione all'Osservatorio non costituisce un vincolo per nessuna delle Amministrazioni che vi partecipano". Quindi questo esiste, è stato detto, è stato scritto. Ma questo anche per una delle regole più sensate del mondo: non è che partecipa il Sindaco, ma già un Sindaco avrebbe difficoltà a dire: "No, la mia posizione è quella", perché ha un Consiglio a cui rispondere. Quindi le decisioni, ma questo è fuori di dubbio....

Aggiungo solo una considerazione. Nei confronti dell'Osservatorio - continuo a dire - tutta la polemica era nata su un aspetto. Chiedo scusa, stiamo ritornando alla storia del 2010. Allora, tutta la polemica sull'Osservatorio è nata con la costituzione della Comunità montana. Rispetto alla costituzione della nuova Comunità montana Val di Susa, era passata una richiesta che diceva: "La Comunità montana rappresenta tutti i Comuni che sono all'interno di questo territorio" e si chiedeva una rappresentanza ad hoc. Questo voleva dire che la mediazione del rapporto veniva gestita dalla Comunità montana. Giustamente, i Comuni della Comunità montana, avendo una pluralità di opinioni, hanno chiesto in questo momento di dire: "No, ogni Comune rappresenta se stesso e partecipa all'Osservatorio in rappresentanza di se stesso, e noi non ci sentiamo di dare una delega", e su questo esistevano delle problematiche politiche, respinte in questo momento, per esempio tra la Val Sangone, l'Alta Valle e la Val di Susa, che erano riunificate in un'unica Comunità montana, su questi aspetti.

Su questo è nata tutta la discussione, che era quindi sulla delega alla Comunità montana della pluralità delle posizioni che erano espresse dai Comuni delle pre-Comunità montane precedenti della Val di Susa. Lunga discussione su questo aspetto, però oggi io su questa cosa qui la considero parte della storia. L'Osservatorio è una porta girevole: ci sono Comuni che hanno scelto di uscire e ne usciranno nelle prossime settimane (hanno piena legittimità di scegliere di utilizzare uno strumento o di non utilizzarlo); ci sono altri Comuni che sono rientrati (per esempio, il Comune di Giaglione ha deciso di rientrare).

**La cosa che auspico, al di là di ogni polemica, è che in questo momento l'Osservatorio, nella connotazione che decideremo di dare, con il nome che decideremo di dare - nessuno è affezionato a un nome specifico - a una sede di confronto funzionale su quella che è l'opera, sia operativo e funzioni nel miglior tempo possibile. Dopodiché, se si decide di cambiare il nome, nessuno è affezionato ai totem; io sicuramente non sono affezionato ai totem, sotto questo aspetto.**

## LA SATURAZIONE DELLA LINEA STORICA

C'è solo una battuta che rilancio ancora sulla saturazione irraggiungibile. **La saturazione della linea storica sicuramente non è raggiungibile, è come dire che ci vuole la saturazione della mulattiera del Moncenisio: non la satureremo mai.** Ormai è - continuo a ripetere - un oggetto che, in questo momento, è anacronistico per le caratteristiche che sta assumendo il trasporto. Artificialmente proviamo in tutti i modi - e questo è l'impegno - da subito, a tenerla viva, perché in questo momento è meglio tenerla viva per ripartire daccapo, poi diventa un problema complessivo e quindi che oggi vada fatta una politica di intermodalità e di rilancio, come diceva e sosteneva Brinkhorst in tutte le sue sedi, che dobbiamo gestire un transitorio cercando di non far morire Orbassano e la linea storica, lo condivido in pieno ed è il tentativo che in questo momento stiamo facendo anche con le politiche d'incentivo. Quindi, su questo aspetto io sono pienamente d'accordo sul fatto che le politiche devono partire oggi, non possiamo aspettare oltre, per evitare che muoia completamente l'infrastruttura.

### **FREDIANI Francesca**

Era un prerequisito la saturazione... per l'avvio dei lavori...

**FOIETTA Paolo**, *Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione*

**Sì, era un prerequisito del 2001. I prerequisiti, grazie a Dio, negli accordi internazionali vengono spesso rivisti e rifatti.** Per esempio, in quello del 2012 è stato rivisto assumendo una decisione di carattere differente.